



Tanti Auguri

Sindaca **Daniela COLOMBO**

Cari concittadini,

in questo periodo di festività, mentre celebriamo il Natale con le nostre famiglie, è impossibile ignorare le sfide che il mondo sta affrontando: instabilità politica, conflitti in Medio Oriente e Ucraina, catastrofi naturali, cambiamenti climatici, migrazioni, povertà e disuguaglianze sono solo alcune delle minacce che tutti noi abbiamo di fronte. In mezzo alle difficoltà globali, ad un contesto internazionale segnato da tensioni sociali e guerre, consapevoli dei disagi economici di tante famiglie anche del nostro territorio, il Natale è un periodo che ci invita più che mai a riflettere sui valori universali di giustizia e solidarietà che ci accomunano, a ricercare una comprensione reciproca più profonda, a mitigare le differenze, a sostenere coloro che sono più vulnerabili e a rinsaldare i legami che ci uniscono trovando conforto nelle relazioni familiari e comunitarie. Ma le festività natalizie sono anche un momento per ringraziare coloro che tra tante incognite e problemi contribuiscono a rendere la nostra vita tanto speciale; in questa città che amiamo e che chiamiamo casa

vorrei rivolgere un pensiero particolare ad ognuno di loro. Agli anziani, custodi insostituibili delle nostre memorie e delle nostre tradizioni, va il mio profondo rispetto: la vostra saggezza è una guida che indirizza il cammino delle generazioni future. Ai giovani, che sono la forza e la ricchezza più preziosa, auguro un avvenire luminoso e pieno di opportunità: siete il motore della nostra società, portatori di idee innovative e di speranze che ci ispirano a costruire per voi un domani straordinario.

A tutti i volontari e alle forze dell'ordine va infine il mio più profondo apprezzamento: il vostro impegno instancabile e la vostra dedizione sono il fulcro della nostra sicurezza e del nostro benessere. Cari Concittadini, auguro a ciascuno di voi serenità nelle vostre case, gioia nei vostri cuori e la speranza che il nuovo anno porti con sé riappacificazione e prosperità per tutti.

Buone Feste



Foto di Fabrizio Musazzi

Don Daniele Gandini, il prete dell'ascolto e dell'incontro

Cons. **Giovanna COZZI**

Arrivo alla casa parrocchiale alle 9.30 di un giovedì mattina di novembre, all'orario concordato per l'appuntamento. Il Don non c'è ancora, fortunatamente arriva un suo collaboratore che mi fa entrare in casa, al caldo. Nelle settimane che precedono il Natale, si sa, i preti sono molto più indaffarati del solito e pazienza, aspetterò un poco. Il Don arriva tutto trafelato dopo una decina di minuti e subito mi fa accomodare nel suo studio. Comprendo che mi accoglie tra mille cose da fare e una giornata piena, il telefono che squilla in continuazione anche durante l'intervista, per cui partiamo senza troppi convenevoli con l'intento di dare il massimo in poco tempo. Inizio a fare domande. Sulla sua storia prima di tutto.

Ci racconti un po' di lei, del suo percorso.

Vengo da una famiglia molto semplice, di lavoratori brianzoli. È durante il periodo delle scuole medie a Melzo che ho l'intuizione vocazionale, per cui nel 1982 entro in seminario a Seveso per fare il ginnasio, poi il liceo a Venegono e gli studi di teologia tra Venegono e Saronno. Vengo ordinato presbitero a Milano il 12 giugno del 1993, prima destinazione Senago e poi undici anni ad Appiano Gentile come vicario per la pastorale giovanile. Poi parroco ad Albizzate in una comunità pastorale di ben sei parrocchie e nel 2013 parroco di Veduggio Olona fino all'estate di quest'anno e al mio trasferimento a Nerviano.

Lo sento parlare in modo delicato, sem-

bra misurare le parole per trovare quelle più giuste. Io proseguo cercando di accordarmi con questa pacatezza.

Che tipo di prete è lei?

Sono quello che sono, un tipo a cui piace stare insieme alle persone, a cui piace ascoltare, dialogare, condividere il tempo. Certo che oggi le condizioni concrete nella vita del prete non sono facilitanti, è cambiato il carico di lavoro che rende tante volte difficile avere tempo per restare a disposizione.... Il rischio è quello di vivere costantemente con il calendario in mano.

È come se si facesse più fatica oggi ad approfondire le relazioni?

Si è assorbiti da diverse cose, certo sarebbe bello avere più tempo per ascoltare. Qui a Nerviano però nel frattempo ci sono tante incombenze che vengono dal fatto che ci sono quattro realtà parrocchiali con la loro storia, con le loro vicende, con le loro strutture, per cui già l'ordinario rischia di essere straordinario.

Pensando a tutti i cambiamenti durante la sua "carriera" da sacerdote, quali aspettative si hanno e quali paure quando si affronta un trasferimento?

Non userei mai la parola carriera, ma servizio. Aspettative e paure, certo, timori e ansie per il cambiamento ci sono. Emerge la paura e la fatica di instaurare nuove relazioni, ripartire da zero e investire tante energie a partire dalle relazioni con chi direttamente collabora con me e poi con chi desidera avvicinarsi. C'è sempre un po' il desiderio ma anche il timore,

questi sentimenti contrastanti, e poi la fatica di aver dovuto lasciare relazioni intense vissute per dieci anni, per cui il momento del passaggio è affettivamente intenso, coinvolgente, richiede un po' di tempo per essere vissuto e compreso in maniera profonda.

Lei ha preso casa a Nerviano agli inizi di settembre. Come sta andando?

Sono stati mesi intensi, belli, di conoscenza, ma anche di lavoro continuo, la comunità pastorale non si è fermata e ha continuato a vivere in maniera ricca, come ricca è delle sue tradizioni e dei suoi appuntamenti. Per cui l'accoglienza c'è stata e nello stesso tempo c'è stato anche l'accompagnamento per quello che si è potuto in questi primi mesi da parte mia e da parte dei miei collaboratori più stretti, don Marco, don Claudio e adesso anche don Andrea.

A livello di prospettive, ma anche di presente, quali sono le sfide di un parroco 4.0 oggi in questa parte di mondo?

La sfida più grande è ancora quella di essere segno di una presenza che ti accoglie e che ti accompagna, per cui occorre avere una dimensione umana e una dimensione anche istituzionale, capace di questo. Ciò vuol dire creare spazi e occasioni per essere casa aperta all'accoglienza.

Civiche Benemerenze 2023

Ass. **Sergio PARINI**

Domenica 10 dicembre in Sala Bergognone sono state assegnate le Civiche Benemerenze a due cittadini nervianesi che si sono distinti per la loro partecipazione e il loro contributo alla vita della comunità.

Caterina Maria Musazzi, nervianese, maestra elementare ha svolto a Nerviano la sua professione attraversando con i suoi alunni decenni di cambiamenti sociali e professionali. Ha svolto anche un'importante attività di volontariato locale in particolare con anziani e bisognosi presso Istituzioni di volontariato come l'Associazione S. Vincenzo di cui è stata Presidente, la Caritas, l'Associazione Collage e presso la Fondazione Lampugnani e la Parrocchia; molti gli ambiti che la vedono dedicarsi a chi ha bisogno del pasto a domicilio, di assistenza, di lezioni di lingua italiana e di aiuto. Questo recita la motivazione della civica benemerenda:

A Caterina Maria Musazzi

Esempio di passione ed altruismo, manifestati sia nell'attività professionale di insegnante che nell'impegno sociale. Figura di Educatrice rimasta nel cuore dei suoi numerosi alunni e trascinate punto di riferimento del volontariato nervianese, ha saputo mettere la sua encomiabile generosità a servizio dei più piccoli e dei più bisognosi.

L'altro nervianese insignito dell'onorificenza è **Angelo Cucchi**, anche lui nato a Nerviano, per la cui attività si rimanda all'articolo qui sotto.

A Angelo Cucchi

Per essere stato Oste indimenticato di intere generazioni ed aver rappresentato per oltre sessant'anni un baluardo della tradizione conviviale nervianese. Il suo "Vighigneu" è stato luogo di ritrovo antico ed alternativo, che ha saputo trasfor-

mare le singolari relazioni sociali che ha accolto in sublime memoria storica collettiva.

Sono state attribuite anche le seguenti Menzioni:

A Thomas Ancillotti

Che, con tempestività e sangue freddo, non esitava ad affrontare condizioni meteorologiche avverse traendo in salvo dalle onde cinque bagnanti messi in grave difficoltà dal vento e dalle correnti, prestando loro in seguito la prima assistenza.

Baratti, fraz. Piombino 12 aprile 2023

A ANCORA - Associazione Volontariato Sociale ODV

Per l'impegno umano e sociale dedicato in maniera squisitamente altruistica al servizio del prossimo e per essere da venticinque anni un presidio di aiuto e sostegno imprescindibile, riconoscendo con gratitudine il grande valore dell'opera quotidiana messa a servizio della collettività.

Ai Medici e alla pediatra che sono andati in pensione nel corso del 2022 e del 2023, interpretando il sentimento di gratitudine della cittadinanza per il servizio svolto a Nerviano per tanto tempo:

Amedeo Cesare Maria Bernasconi, Gloria Caldarulo, Maurizio Franco Alessandro Carcano alla memoria, Alberto Felice Ranzini, Pierluigi Maria Re, Alberto Angelo Toniolo.

Per l'impegno quotidiano profuso nel corso della loro brillante carriera a servizio della Comunità come Medico di Base o Pediatra di Libera Scelta, a tutela e supporto di quelli che sono tra i principali diritti dei cittadini: la salute e la cura.



Il "Vighigneu"

Cons. **Massimo COZZI**

Dopo ben 113 anni di gloriosa attività, ha cessato la propria attività quello che ha rappresentato un vero e proprio pezzo di storia Nervianese, il Vighigneu di Cantone. Stiamo parlando dell'osteria/posteria/tabaccheria, aperta nel 1910 dalla famiglia Cucchi, che ha visto passare di qui parte della storia nervianese e non solo, quella delle persone "comuni", contadini prima e operai dopo, che hanno cambiato questo angolo del mondo. Il nome deriva dal fatto che i bisnonni dell'ultimo proprietario, Angelo Cucchi, arrivarono a Cantone, agli inizi del Novecento, da Vighignolo (frazione di

Settimo Milanese). Il Vighi è sempre stato legato alla famiglia Cucchi: dall'apertura del 1910 con il nonno Angelo e la moglie Emilia, passando per il papà Giovanni dal 1930 ed arrivando infine allo storico gestore Angelo, che lo ha preso in carico dal 1960 fino all'ultimo giorno (30 Aprile 2023), aiutato dalle sorelle Livia e Olga e dalla presenza del Mauro. Siamo andati a trovare all'interno di quei locali, ora chiusi, proprio l'Angelo, in compagnia del "mitico" Maurino, per fare alcune domande.

Piano Protezione civile

Sindaca **Daniela COLOMBO**



Lo scorso mese di luglio è stato approvato il Piano di Protezione Civile del Comune di Nerviano. Questo documento è di fondamentale importanza in quanto rappresenta un indispensabile strumento per la prevenzione dei rischi e consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso. Un Piano ben strutturato permette di agire tempestivamente in caso di emergenza massimizzando l'efficacia delle azioni intraprese e ciò può fare la differenza sia nella protezione delle persone, prevenendo sistemi di allerta efficaci e garantendo soccorso e assistenza alla popolazione, sia nella salvaguardia delle infrastrutture, delle risorse e dei beni individuali, riducendo l'impatto economico che una calamità può produrre. Il Piano fornisce linee guida chiare su come affrontare un'emergenza, definisce i ruoli e le responsabilità delle autorità

locali e stabilisce le procedure di coordinamento con le forze dell'ordine e tutti gli altri Enti coinvolti nella risposta. La conoscenza del Piano e delle norme di comportamento in caso di emergenza possono quindi contribuire significativamente al successo delle operazioni di protezione civile e garantire la sicurezza di tutti noi. Nel mese di novembre alla popolazione è stata data l'opportunità di incontrare la Polizia Locale e i volontari delle Associazioni di Protezione Civile impegnati nella distribuzione di un opuscolo con alcune informazioni essenziali; è stata dunque l'occasione per la cittadinanza di informarsi sui comportamenti da adottare in caso di emergenza e "scoprire" i contenuti del Piano nella sua interezza. I documenti prodotti sono disponibili anche sul sito www.comune.nerviano.mi.it e sulle pagine social del Comune di Nerviano.

Comando Unico Polizia Locale Nerviano-Pogliano	02500730
Servizio Idrico Amiacque srl	800175571
Distribuzione Gas 2i Retegas	800901313
Telefonia TIM	800415042
Gestione infrastrutture Città Metropolitana	027740
Energia elettrica	Terna S.p.A 800999666 E-distribuzione 803500 Nerviano Smart City 800134302

Gestionale Comuni-chiamo

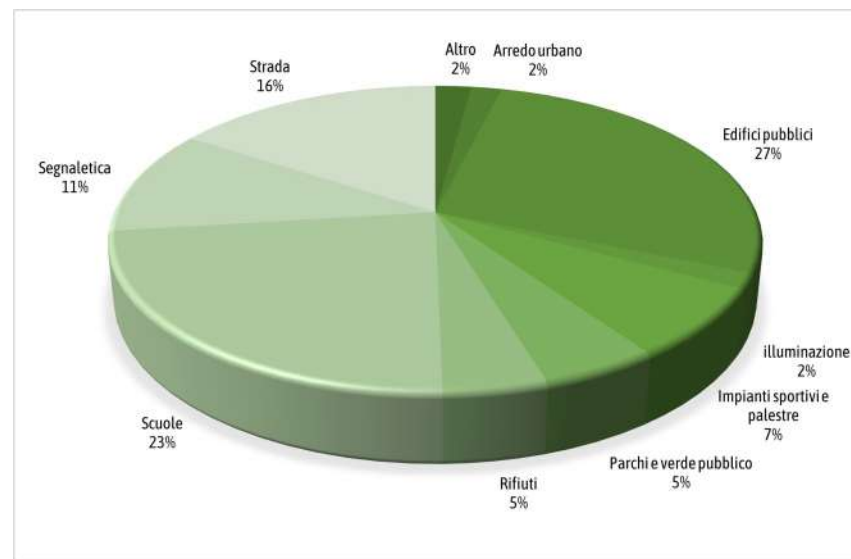
Ass. **Flavio COZZI**

Il Comune di Nerviano ha introdotto nel corso del 2023 un nuovo sistema per gestire le segnalazioni dei cittadini. Questa piattaforma, dedicata principalmente alle segnalazioni relative alle manutenzioni, superata la fase trimestrale di test interna negli uffici comunali, è in utilizzo da circa 1 anno dimostrando il suo valore e la sua efficienza.

Durante questo anno il sistema ha confermato la sua capacità di semplificare il processo di gestione delle segnalazioni, dimostrando la sua flessibilità e adattabilità alle esigenze specifiche della comunità.

Nel corso del 2024 il sistema sarà disponibile anche per la segnalazione diretta da parte dei cittadini, sarà accessibile attraverso il nuovo sito comunale andando ad aggiungersi ai numerosi servizi disponibili online.

Il modulo per le segnalazioni inserito nel sito consentirà ai cittadini di segnalare direttamente usando il proprio indirizzo email, come indicato da AgID (Agenzia per il Digitale Italiana) rispettando le

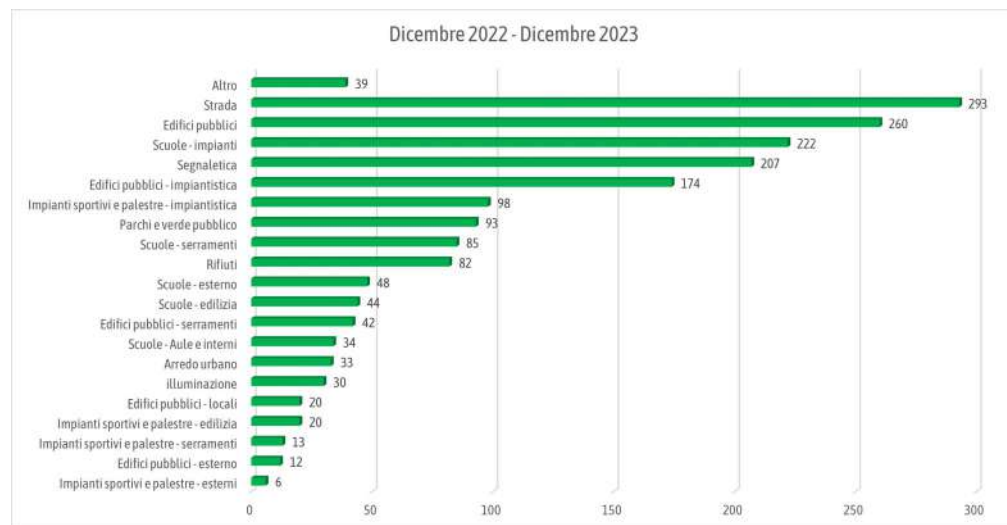


linee guida grafiche e di accessibilità stabilite da essa per la costruzione dei siti web della Pubblica Amministrazione. Quando i cittadini invieranno le segnalazioni dal portale istituzionale, queste arriveranno in automatico nel gestionale, dove uffici interni e fornitori esterni potranno gestirle in modo strutturato e centralizzato. Con l'introduzione di questo sistema di comunicazione e gestione

delle segnalazioni ad alto valore tecnologico, a vantaggio del cittadino e degli uffici preposti, il Comune di Nerviano si impegna a offrire un servizio progettato per soddisfare le esigenze della comunità in modo rapido ed efficiente e migliorare la qualità della vita cittadina.

Nei grafici qui rappresentati è possibile osservare la tipologia delle segnalazioni raccolte dagli uffici e gestite nel corso dell'anno 2023 suddivise per la loro tipologia e classificate.

Una media di oltre 5 segnalazioni al giorno, per un totale di 1855 richieste, di cui il 50% degli interventi segnalati riguarda gli immobili comunali (23% le strutture scolastiche e il 27% per altri edifici pubblici in generale).



Don Daniele Gandini, il prete dell'ascolto e dell'incontro.

Cons. **Giovanna COZZI**

continua dalla prima pagina

E come si fa, come si declina questa cosa oggi in modo che sia visibile fuori?

Usando bene le occasioni che la vita di una comunità cristiana offre, le preghiere in comune e le celebrazioni, le occasioni di festa e le occasioni per condividere il dolore, non sprecando mai queste occasioni che la vita stessa dà, per incontrare, per ascoltare, per condividere e fermarsi e accorgersi della storia di questa comunità. In una società come la nostra in cui si corre mi piace fare un po' l'elogio della lentezza, del dare tempo anche per questo.

Questo suo stile si percepisce anche dai suoi modi e dal modo di parlare...

...sì, ho bisogno di incontrare gente quando questa lo desidera, quando la vita fa accadere questi incontri...ecco non vivere mai nulla di sfuggita o comunque come uno dei tanti compiti, di cose da fare, l'incontro è invece davvero un'occasione.

Rispetto alla relazione con chi vive fuori dalla comunità parrocchiale, che dialogo, che intenzione c'è?

La comunità parrocchiale è inserita in questa nostra realtà di Nerviano, è dentro la storia di questo popolo, per cui è certamente una presenza che è sempre aperta all'incontro, è sempre aperta al

confronto e alla collaborazione per il bene di questo popolo. Non c'è preclusione, c'è disponibilità a camminare insieme e a condividere la vita che vogliamo.

Da prete che si è occupato dei giovani negli oratori, come vivono oggi i giovani la fede e la proposta che viene fatta loro?

Anche i giovani, anche i ragazzi e gli adolescenti desiderano dentro di loro una vita bella, buona e piena. La comunità cristiana attraverso quello che si chiama la pastorale giovanile con Don Marco e gli educatori fa casa per questi giovani per cui si sentono ascoltati e vedo che c'è una bella realtà che abita i nostri spazi, che soprattutto desidera farsi guidare e accompagnare nell'esperienza della fede che non è desunta poi dell'esperienza di crescita umana, del diventare grandi e di camminare verso le scelte della vita, la possibilità di accompagnare i giovani a diventare adulti dentro questa storia. Oggi non c'è più la divisione degli oratori, la condivisione delle storie e delle tradizioni anche delle esperienze è un surplus di valore.

Come trova Nerviano come città, come tessuto sociale?

Io passo da un paese di settemila abitanti in provincia di Varese a questo di circa

dieciottomila, per cui ben più grande e con una realtà sociale sicuramente diversa, anche se così molto ancora legata ai suoi tradizionali appuntamenti, alla sua storia. C'è bisogno davvero sempre di ridestare questa appartenenza, perché il tempo in cui viviamo è un tempo in cui si rischia di perdere un po' le radici. Occorre, secondo me, aiutarsi ad amare il paese, a crescere in questa dimensione di appartenenza alla storia di questo popolo, cercando sempre ciò che unisce, ciò che fa camminare insieme, avendo sempre uno sguardo positivo, costruire per allargare davvero la tenda dell'accoglienza, del sentirsi parte senza lasciare indietro nessuno.

Probabilmente in questo periodo storico è un compito molto più difficile rispetto a qualche anno fa, cioè, siamo tutti più atomizzati...

L'individualismo è insito nell'uomo, ma d'altra parte è altrettanto umano accorgersi dell'altro e aiutarsi, aprire gli occhi, aprire lo sguardo su questa realtà che ci sta davanti per quello che possiamo.

Quindi se lei avesse una bacchetta magica cosa farebbe accadere da domani?

Bacchette magiche non ce ne sono, però facciamo finta...ecco io sogno sempre



piazze e strade dove ci siano luoghi per ascoltarsi, per parlare, per condividere la gioia, che il nostro paese sia sempre uno spazio così, che lungo la via la gente incontrandosi possa parlare, fare festa condividere la gioia ma anche condividere le fatiche della vita.

Vuol fare un augurio a Nerviano visto che Natale è vicino?

Che la visita di Dio che si fa uomo a Betlemme sia davvero icona e immagine di questa casa abitata da una presenza luminosa, quella di Gesù, e abitata dalle nostre presenze che illuminano da lui

sanno diffondere luce dovunque senza lasciare in giro spazi di ombra o di buio.

Bene, il telefono squilla ancora, meglio lasciare don Daniele al suo lavoro. Lo saluto per la sua disponibilità, lo ringrazio per questo augurio speciale e intanto penso proprio che ascolto e incontro siano le parole che mi porto a casa da questa bella chiacchierata e anche i doni più vivi che possiamo fare e ricevere oggi.

Il fascino intramontabile del Presepe

Ass. Sergio PARINI



Il presepe di Greccio, Giotto, Basilica di Assisi

Francesco è ricordato per innumerevoli aneddoti che lo hanno fatto diventare uno dei Santi più amati dal popolo, ma sicuramente uno dei gesti più poetici ed evocativi che il poverello di Assisi ha compiuto è stata la ricostruzione vivente della Santa Notte: esattamente 800 anni fa.

"Tre anni prima della sua morte, decise di celebrare vicino al paese di Greccio, il ricordo della natività del bambino Gesù, con la maggior solennità possibile, per rinfocolare la devozione... fece preparare una stalla, vi fece portare del fieno e fece condurre sul luogo un bove ed un asino... Si adunano i frati, accorre la popolazione; il bosco risuona di voci e quella venerabile notte diventa splendente di innumerevoli luci, solenne e sonora di laudi armoniose... l'esempio di Francesco, riproposto al mondo, ha ottenuto l'effetto di ridestare la fede di Cristo nei cuori intorpiditi." Così Bonaventura da Bagnoregio racconta di come San Francesco nella notte di Natale del 1223 "inventa" di fatto il Presepe.

Già nei primi secoli del cristianesimo si ha testimonianza di raffigurazioni pittoriche della Natività: non si trattava di scene articolate e il più delle volte si limitavano alla raffigurazione della Sacra Famiglia. E' in epoca medioevale che le pareti delle chiese diventano le pagine dipinte delle vicende evangeliche, al fine di catechizzare i fedeli, in gran parte non capaci di leggere: così i maggiori artisti - trasponendo l'evento così come raccontato dai vangeli canonici ma soprattutto dall'apocrifo protovangelo di Giacomo - si cimentano in opere entrate nella storia dell'arte.

Alla stessa maniera dal Quattrocento iniziano ad apparire nelle chiese del centro Italia e dell'Emilia-Romagna i primi presepi, composti da statuine scolpite a tutto tondo. A seguito della rivoluzionaria iniziativa di San Francesco a Greccio, quindi, la diffusione del presepe diventa sempre più capillare, affiancando agli elementi imprescindibili della Natività via via altri personaggi ed elementi della natura. Nel Cinquecento l'usanza si diffonde, approdando in particolare a Napoli, ed a seguito del Concilio di Trento, nel Seicento la Natività viene rappresentata nei Sacri Monti e nelle cappelle di diverse chiese a grandezza naturale, conquistando spazio anche nelle dimore nobiliari, in forma di sopraffamiglia o di piccolo tempio.

E' però nel Settecento che il Presepe ha il suo periodo più rigoglioso e di diffusione capillare, delineando le differenti tradizioni (bolognese, marchigiana, genovese, siciliana...) fra le quali spicca quella napoletana: è infatti a Napoli che si sviluppa l'intuizione di affiancare alla Sacra Famiglia momenti di vita quotidiana caratterizzati dall'ambientazione nei vicoli della città, con le statuine vestite con abbigliamento dell'epoca, scatenando una competizione fra le famiglie più in vista e generando opere di alto livello per originalità e ricercatezza. Nell'Ottocento, finalmente, il Presepe (o Presepio) diventa una presenza comune anche nelle abitazioni dei ceti popolari, occupando una posizione centrale nella tradizione natalizia.

I nostri nonni nel giorno della Festa della Colorina (8 dicembre) componevano il presepe in sala ma non era assolutamente inusuale realizzarlo proprio in stalla, che era un ambiente di ritrovo nelle serate invernali ed era concepito in maniera molto semplice: in una gabana ricavata dall'assemblamento di tronchi e cortecce venivano posizionati al San Giuseppe la Madonna, con alle spalle gli immancabili bove e asino a vigilare sulla gruppiola, nella quale nella notte di Natale veniva collocato il Bambino; sopra angiole e stelle e tutto attorno beer, pastor e donn, appoggiati sull'immancabile tèppa, il muschio raccolto in campagna nei giorni precedenti, con la partecipazione finale dei Magi cont al cammèll che facevano la loro comparsa all'Epifania, giorno dopo il quale il presepe veniva smontato e accuratamente riposto, anche se in verità vi era anche chi lo manteneva sino alla Candelora.

C'è da dire che, anche se si è evoluta, la tradizione del presepe rimane molto radicata ancor oggi. Spesso è una composizione ridotta all'essenziale, eppure non manca la rappresentazione tradizionale, con figure tridimensionali in gesso, cartapesta, legno o terracotta (più spesso in materiale plastico...) con casi in cui l'ambientazione diventa automatizzata, con statue animate, acqua corrente e luci con effetti suggestivi. La fantasia e l'estro dei presepeisti, però - a partire dagli anni sessanta - hanno aperto scenari affascinanti, con riletture attualizzanti della Natività e con l'utilizzo di tecniche, tecnologie e materiali insoliti che generano risultati suggestivi, portando spesso le composizioni anche all'esterno. Il risultato, comunque, rimane sempre quello di affascinare i bambini e di far tornare indietro nel tempo gli adulti, giacché il portatore del messaggio di pace è un piccolo di uomo adagiato in una mangiatoia, che trasmette tenerezza e serenità...



Federico Musazzi Campione nervianese

Ass. Flavio COZZI

Presidente ASD Bocciofila Nervianese Roberto FINOTTI

Federico Musazzi, nervianese, cresciuto nella ASD Bocciofila Nervianese che lo ha introdotto all'attività delle bocce e che continua ad ospitarlo nei suoi allenamenti settimanali, oggi giovane talento, prestato per esigenze della FIB alla Bocciofila Lainatese - ha trionfato nei Campionati Italiani D.I.R. di bocce paralimpiche svoltisi a Padova nello scorso mese di ottobre. Insieme a Fabio Cattaneo, Federico Musazzi, disputando gli incontri con la delegazione Lombardia, ha trionfato nella categoria C21. Nonostante la giovane età infatti Musazzi vanta notevoli vittorie ottenute nel corso della sua carriera di bocciafilo, già con la Sesamo Rho e poi alla bocciofila nervianese per arrivare a oggi con la Lainatese Bocce. La gara che lo ha visto vincitore a Padova, anche con la trasmissione in streaming, ha regalato grandi emozioni agli spettatori. L'Amministrazione Comunale e la ASD Bocciofila sua secon-

da casa di adozione, esprimono felicitazioni ed un grande in bocca al lupo a

Federico e ai suoi compagni per le prossime sfide che affronteranno.



Il terzo tempo della vita: risorse e fragilità

Presidente Domenica TOIA ZANCARLI

In Italia le persone che hanno compiuto e superato i 65 anni (inizio ufficiale della Terza Età) sono 14 milioni. La popolazione sta invecchiando velocemente, anche perché nascono sempre meno bambini... Sono dati che valgono anche per Nerviano? Certamente sì! Papa Francesco ha parlato della vecchiaia come "Stagione del Dono e del Dialogo". Egli vede gli anziani "portatori non solo di bisogni, ma anche di sogni". Sogni carichi di memoria, non vuoti e quindi fondamentali per il cammino dei giovani: "nella vecchiaia daranno ancora frutti". E' vero! In gran parte le nonne e i nonni sono "anziani attivi":

-accudiscono pur con gli inevitabili acciacchi dell'età i nipoti nelle incombenze quotidiane;

-molti aiutano i figli facendo commissioni e supportandoli anche economicamente;

-ascoltano spesso con pazienza e consigliano con discrezione;

-si impegnano nel Volontariato e nelle Associazioni del territorio, dando il loro tempo che diventa esso stesso "dono" (Kairos).

E questo senza chiedere nulla in cambio, contenti di una veloce "grazie", magari appena sussurrato...La presenza di risorse e competenze proprie di un invecchiamento attivo non deve però farci dimenticare le situazioni di fragilità a livello fisico, cognitivo, psicologico e sociale fino alla "non autosufficienza". Vi sono anziani che non hanno legami parentali, che non incontrano nessun amico, che vivono situazioni non dignitose fino al

completo abbandono. Invecchiare bene è un vantaggio per tutti, ma è necessario che si finanzino progetti a favore degli anziani. Ciò che si spende per loro non deve essere considerata una "spesa", ma un investimento vero e proprio per il futuro. Ecco allora che ogni Comunità (civile, parrocchiale) deve essere inclusiva, creando centri di aggregazione diffusi sul territorio, occasioni di incontro, culturali, ricreative, sportive...E' quello che cerchiamo di fare con i nostri limiti, ma con tanta passione, noi del MOVIMENTO TERZA ETA' di Nerviano, accogliendo le persone per dare risposte al bisogno di stare insieme in un ambiente sereno. Un'equipe multidisciplinare composta da professionisti motivati e competenti cura conferenze su temi e argomenti vari, spesso senza chiedere nessun compenso, permettendo ad ognuno di vivere esperienze stimolanti. Vi sono poi momenti conviviali, pranzi, feste, gite, proiezioni di film, teatri che ottengono sempre una partecipazione gioiosa. La nostra è una porta aperta a tutti...VENITE E VEDRETE!

Ci troviamo ogni mercoledì dalle 14.30 in Oratorio Maschile.

Un GRAZIE sentito alle numerose persone che ci hanno dato fiducia, iscrivendosi al Movimento. Un GRAZIE grande a tutti quelli che collaborano in vario modo, spendendo tempo ed energie perché tutto funzioni al meglio. Un GRAZIE di cuore alla Parrocchia S. Stefano per la disponibilità degli spazi e all'Ente Comunale per la collaborazione nella realizzazione di alcuni progetti.



Il "Vighigneu"

Cons. Massimo COZZI

continua dalla prima pagina

Cosa ha rappresentato il Vighigneu?

"Il locale ha rappresentato un punto di riferimento per Nerviano, ma soprattutto per Cantone. Fin da quando, con i libretti intestati a tutte le famiglie della frazione, si vendevano i prodotti alimentari, passando per i prodotti della tabaccheria ed arrivando a chi è passato per bere qualcosa o mangiare la mortadella di fegato, i salamini, affettati misti, vassoi di lardo e zola, con gli immancabili bruschi e sottaceti. Si organizzavano corse in bicicletta per i bambini con la Nervianese ciclismo, si partecipava al torneo di calcio per i bar, si contribuiva al successo della festa di S. Anna, si organizzava la classica "notturna" di podismo e la festa della birra".

Come è cambiata Cantone?

"Siamo passati da quattro case a quella che vediamo oggi. Abbiamo visto, nel 1963, arrivare la cava di Cantone, poi diventata laghetto, che ha portato tanta gente ad arrivare qui. Possiamo veramente dire di aver visto passare da qui tutte le generazioni, un tempo bambini e poi adulti". Il Vighi non è stato solamente un locale, ma un vero e proprio punto di riferimento per Nerviano. Come ha raccontato in un post sui social un

cliente, Francesco Antognazzi, con un riassunto perfetto... "perché l'Angelo era il primo a conoscere le nostre fidanzate, lui a scoprire le prime marachelle, lui a consolare le nostre tristezze e le nostre gioie". Con la speranza che il locale riapra tra qualche mese, non possiamo che terminare con un immenso GRAZIE per la passione e per l'amore per il proprio lavoro e territorio, che ha sempre valorizzato in modo magistrale.



25 Candeline per l'Associazione ANCORA

Cons. **Katia CAVALERI**

In questi giorni festeggiamo i venticinque anni di presenza sul territorio dell'Associazione "ANCORA" nata in ambito parrocchiale e legalmente costituita il 22 dicembre 1998, grazie anche alla collaborazione dell'allora Parroco Don Alberto Cereda. A memoria storica vogliamo ricordare i nomi dei soci fondatori: Guglielmo Airoldi, Angelo Rossetti, Franco Punturiero, Giuseppe Re De Paolini, Pietro Re Dionigi, Giovanni Re Dionigi. L'Associazione ha la sua sede in Piazza della Chiesa 2/B a Sant'Ilario e oggi conta 180 soci. La Presidenza è stata ricoperta per sette mandati (fino al 2019) da Giovanni Re Dionigi, l'attuale Presidente è Enrico Re Garbagnati. Inizialmente le attività dell'Associazione erano sostanzialmente legate all'ambito parrocchiale e non era previsto il servizio di trasporto delle persone anziane e disabili. Già nel 1999 iniziava, con automobili messe a disposizione dai soci fondatori, il servizio di trasporto per persone anziane che necessitavano di spostamenti. Nel 2002 sarà poi possibile allargare il servizio a persone disabili, con un mezzo dotato di apposito sollevatore messo a disposizione dalla grande generosità della Pro Loco di Sant'Ilario. Va ricordato che dal 2001 la presenza delle Piccole Apostole della Carità (Comunità "Il Roveto"), che sono state supportate e

sostenute dall'Associazione Ancora, ha avvalorato e rafforzato l'altruismo e la dedizione dei soci volontari nei confronti delle persone fragili, spronandoli ad ampliare e migliorare il proprio ambito d'azione. Il raggio d'azione dei trasporti si è sempre più allargato fino a coprire tutte le province della Lombardia e anche altre regioni del nord Italia. Un'altra attività, su delega del Comune ed in collaborazione con Caritas e l'Associazione Insieme, è consistita nella raccolta e distribuzione di generi alimentari, ritirati come eccedenze di mense scolastiche dei vari plessi del territorio nervianese. Questa iniziativa purtroppo ha subito un doloroso colpo d'arresto a causa della pandemia di Covid. Si spera di poter vedere ripartire questa attività quanto prima possibile. Un altro importante servizio svolto in passato era legato al microcredito, in collaborazione con il Comune.

In questo modo è stato possibile fornire un aiuto concreto a circa 80 famiglie in difficoltà. Ad oggi l'Associazione dispone di: due automezzi per trasporti con carrozzine (di cui uno interamente donato da una famiglia di Garbatola), tre autovetture, centralino (aperto tutti i giorni per ricevere le richieste), trenta autisti, tre accompagnatori, quindici centraliniste (tutti volontari). Si stima che nei venticinque anni di vita dell'Associazione siano stati effettuati circa 40000 trasporti. Le attività sono economicamente sostenute dal 5 per mille e, soprattutto, da donazioni private, in particolare da generose famiglie residenti in zona, anche se queste ultime non hanno mai usufruito direttamente dei servizi. Auguriamo lunga vita a questa preziosa Associazione con la viva speranza che, nel tempo, altre risorse, possibilmente giovani, si aggiungano dando un aiuto concreto.



Circolo fotografico Fotoclub La Rotondina

Il Fotoclub La Rotondina è stato fondato nel 1971 da un gruppo di fotoamatori nervianesi. Giunta a 52 anni di età l'Associazione è tra le più longeve tra quelle presenti sul territorio e pur avendo Ner-

viano al centro accoglie chiunque voglia avvicinarsi alla fotografia, nervianesi e non. Obiettivo del Fotoclub fin dall'inizio è stato favorire il confronto tra persone,

esperienze e opinioni attraverso la fotografia e l'uso dell'immagine, conservando la memoria storica e registrando l'evoluzione della società. Attualmente l'Associazione conta oltre 90 soci iscritti.



Sportello Assistenti Familiari

L'Azienda Consortile SO.LE ha da tempo attivato lo Sportello Assistenti Familiari specializzato nella ricerca di badanti professionisti. Il servizio mira ad orientare la scelta delle famiglie verso collaboratori idonei, in possesso dei requisiti necessari e in grado di affiancare la famiglia nella cura dell'anziano. L'assistenza domiciliare risulta essere la scelta migliore in quanto contribuisce al benessere fisico ed emotivo dell'anziano; avvalersi di personale preparato e qualificato in grado di svolgere al meglio le proprie mansioni in un clima di fiducia

e affidabilità è dunque di fondamentale importanza.

Da qui l'opportunità di ricorrere alla collaborazione con agenzie specializzate in grado di gestire il processo di selezione e formazione del personale offrendo servizi di supporto qualificati e continuativi.

SPORELLA ASSISTENTI FAMILIARI
Villa Corvini—Via S. Maria, 27
20015 Parabiago (MI)
Telefono 0331 559655

Progetto Calamita

Cons. **Katia CAVALERI**

Prosegue la messa a terra del bando comunale "Restiamo insieme", che prevede una serie di attività culturali e socio-educative aperte alla cittadinanza, con lo scopo di creare dei momenti di aggregazione e di scambio ideologico e formativo. In questo quadro si inserisce il nuovo progetto -CALAMITA- COMUNITA' ATTRAENTE, patrocinato da Regione Lombardia che prevede un ricco calendario di attività socio-educative aperte alla cittadinanza, con un particolare focus sui minori da 0 a 17 anni. In particolare i più piccoli potranno interagire tra loro ed iniziare un percorso culturale che li aiuti a sviluppare la loro fantasia e creatività, troppo spesso appiattite da televisione e social media. L'iniziativa vuole anche rappresentare un momento di condivisione tra i bambini, le loro famiglie ed il resto della comunità, in un clima piacevole e rilassante. Le attività culturali previste consistono tra l'altro in: laboratori out door finalizzati alla scoperta e riscoperta dei contesti naturalistici, spazi di ascolto e di confronto con l'obiettivo di sostenere i ragazzi nel percorso di crescita, spazi di studio ed edu-

cativi finalizzati al successo scolastico, percorsi ludo gaming, laboratorio artistico-creativo finalizzato alla creazione di un'opera da mostrare alla cittadinanza, progettazione e realizzazione di spettacoli teatrali. Il progetto CALAMITA- COMUNITA' ATTRAENTE contiene messaggi educativi importanti le cui attività culturali e sociali si svolgono di pomeriggio sia nel capoluogo che nelle frazioni a partire dall' 11 di Novembre sino a fine Febbraio e potrebbero anche essere ulteriormente prorogate da regione Lombardia. La scaletta è ricca di appuntamenti, l'operatività verrà gestita da: Stripes Cooperativa Sociale Onlus - Armadillo - Caminante APS. Siamo convinti che le iniziative culturali e sociali che coinvolgono i nostri bambini siano determinanti, nella formazione dei nostri cittadini del futuro. In particolare, considerando il recente passato legato alla pandemia ed alla conseguente DAD, riteniamo molto utile e positivo offrire ai bambini e agli adolescenti momenti di aggregazione e di crescita.



Orari apertura piattaforma ecologica

dal martedì al sabato
dalle 14.00 alle 17.00
martedì, giovedì, sabato e domenica
dalle 09.00 alle 12.00.

NERVIANOINFORMA

periodico di informazione dell'Amministrazione Comunale

Registrazione del Tribunale di Milano
n. 69 del 01.06.2023

Direttore Responsabile
Daniela Colombo

Segreteria di redazione
Monica Amato

Redazione
c/o Biblioteca Comunale
Piazza Manzoni, 19
Tel. 0331438945
redazione@comune.nerviano.mi.it

Componenti Comitato di Redazione
Maggioranza
Katia Cavaleri, Giovanna Cozzi
Minoranza
Antonella Forloni, Massimo Cozzi

Consulenza editoriale, impaginazione
Biblioteca Comunale, Uffici Comunali

Stampa:
Pixartprinting S.p.A. a socio unico. Soggetta alla direzione e coordinamento di Cimpress plc.
Sede legale, amministrativa e produttiva
Via 1° Maggio, 8 - 30020 Quarto d'Altino VE Italia
+39 0422 823301 | support@pixartprinting.com

Questo numero è stato stampato in 3.500 copie e distribuito gratuitamente presso gli esercizi di Nerviano.

Il periodico NervianoInforma viene pubblicato sul sito del Comune di Nerviano:
www.comune.nerviano.mi.it